

Andamento riproduttivo e dinamica della popolazione di Lanario *Falco biarmicus* nella Sicilia centro-meridionale

GIOVANNI SALVO

Via Caprera 50 - 92020 Racalmuto (AG)

Diversi studi hanno consentito di accertare lo status e la biologia del Lanario in Sicilia (Salvo 1984; Mascara 1986; Massa *et al.* 1991). Questo contributo si propone di analizzarne l'andamento riproduttivo e la dinamica della popolazione nella Sicilia centro-meridionale dal 1978 al 2000.

Metodi- La ricerca, iniziata nel 1978, è stata condotta in un territorio di 5000 km² della Sicilia centro-meridionale. Regolari ricognizioni hanno permesso di valutare la fedeltà delle coppie ai siti e la loro evoluzione sino al 2000. I dati sono stati analizzati per periodi per evidenziare le variazioni intervenute.

Dinamica della popolazione – Sono stati individuati 22 siti dove la specie ha nidificato almeno una volta nel periodo 1978-2000. Tra il 1978 ed il 1985 sono stati rinvenuti 12 siti occupati; nel quinquennio successivo, 1986-90, in 2 di essi si sono insediate coppie di Pellegrino *Falco peregrinus*, ma sono state rilevate altre 6 coppie, una delle quali in una parete in precedenza occupata dal Pellegrino. Altre 3 nuove coppie sono state rinvenute tra il 1991 ed il 1995 ed 1 tra il 1996 ed il 2000; ma il sito in precedenza occupato dal Lanario è stato rioccupato dal Pellegrino. Il numero dei siti dove è stata osservata almeno una nidificazione di Lanario è di 22; ma soltanto 13 sono risultati stabilmente occupati, in 6 le coppie hanno nidificato irregolarmente, mentre 3 sono stati alternativamente occupati da lanari e pellegrini, con una netta prevalenza di questi ultimi. Attualmente il numero complessivo di coppie di Lanario nell'area di studio è di 15-18 e non sembra aver subito, nell'ultimo ventennio, significative variazioni.

Andamento riproduttivo - Sono state controllate 142 nidificazioni, in 70 delle quali sono stato rilevati i parametri riproduttivi (Tab. 1). La produttività, il tasso di schiusa ed il *breeding success* del periodo 78-90 risultano maggiori di quelli del decennio successivo, mentre risultano minori la *fledging rate* ed il tasso d'involto.

Nell'ultimo decennio sono pertanto aumentate sia le coppie che non hanno deposto, sia le deposizioni in cui le uova sono risultate sterili; tuttavia, nelle nidificazioni in cui la schiusa è avvenuta regolarmente, è stato allevato un numero maggiore di giovani. Questi parametri risultano inferiori a quelli riportati da Salvo 1984 (tasso d'involto 2.4); Mascara 1986 (tasso d'involto 2.35); Massa *et al.* 1991 (produttività 2.1, *breeding success* 2.2, *fledging rate* 2.3).

Tab. 1. Parametri riproduttivi della popolazione esaminata.

	78-90	91-00	78-00
n. nidificazioni seguite	45	25	70
nidificazioni in cui si è avuta deposizione	44	20	64
nidificazioni in cui sono stati allevati giovani	41	14	55
nidificazioni da cui si sono involati giovani	37	14	51
nidificazioni da cui si è involato 1 giovane	6	2	8
nidificazioni da cui si sono involati 2 giovani	15	7	22
nidificazioni da cui si sono involati 3 giovani	15	3	18
nidificazioni da cui si sono involati 4 giovani	1	2	3
n. totale di giovani involati	85	33	118
produttività (n. juv. involati/n. nidificazioni seguite)	1.89	1.32	1.69
tasso di schiusa (n. nidi in cui sono stati allevati juv./n. nidi in cui si è avuta deposizione)	0.93	0.70	0.86
<i>breeding success</i> (n. juv. involati/n. nidi in cui si è avuta deposizione)	1.93	1.65	1.84
<i>fledging rate</i> (n. juv. involati/n. nidi in cui sono stati allevati juv.)	2.07	2.36	2.15
tasso d'involto (n. juv. involati/n. nidi da cui si sono involati juv.)	2.30	2.36	2.31

Conclusioni - Il dato più significativo emerso è la complessiva stabilità della popolazione nell'ultimo ventennio; al contrario di altre specie di rapaci, come *Neophron percnopterus* e *Milvus milvus*, che sono quasi scomparsi (Salvo 1994). Ciò può essere dovuto alla diversa vulnerabilità all'avvelenamento data dalle differenti abitudini alimentari. Il sensibile decremento delle deposizioni e del tasso di schiusa, progressivamente riscontrato in parecchie coppie, rappresenta tuttavia un allarme da non sottovalutare e potrebbe essere correlato all'assunzione di prede contaminate da diserbanti.

Bibliografia – Massa B., Lo Valvo F., Siracusa M., Ciaccio A. con la coll. di Dimarca A., Falcone S., Lo Valvo M., Salvo G. 1991. Naturalista sicil., XV: 27-63. ● Mascara R. 1986. Riv. ital. Orn., 56: 203-212. ● Salvo G. 1984. Riv. ital. Orn., 54: 244-248. ● Salvo G. 1994. Riv. Ital. Orn., 63: 230-232.